

La Giustizia nei programmi per le elezioni del 2018

Opinioni

LUANA GRANOZIO

La riforma del cd. *Rosatellum* (L. 3/11/2017, n. 165) prevede che le forze politiche, in vista delle elezioni, depositino il programma elettorale, che è pubblicato in un'apposita sezione del sito internet del Ministero dell'interno: *Elezioni trasparenti*.

Abbiamo predisposto uno schema sinottico sul tema Giustizia, di quanto pubblicato dalle maggiori forze politiche.

COALIZIONE CENTRODESTRA		MOVIMENTO 5 STELLE	PD
PIÙ GARANZIE PER CIASCUNO	PIÙ SICUREZZA PER TUTTI	GIUSTIZIA	UNA GIUSTIZIA PIÙ VELOCE, PIÙ EFFICACE E PIÙ GIUSTA
<ul style="list-style-type: none">• Riforma della giustizia per assicurare il diritto a un giusto processo• Separazione delle carriere della magistratura inquirente e giudicante• Nuova disciplina delle intercettazioni, della custodia preventiva, del diritto alla difesa• Tempi dei processi nella media UE, piano straordinario di smaltimento delle cause arretrate, risarcimento agli innocenti, non appellabilità delle sentenze di assoluzione• Potenziamento del ricorso a misure alternative al processo penale, sulla base delle esperienze positive della messa alla prova, in assenza di pericolosità sociale, anche in relazione alla finalità rieducativa della pena• No a sconti di pena per reati di particolare violenza e efferatezza• Accordi bilaterali per detenzione nei Paesi d'origine e nuovo• Piano carcere	<ul style="list-style-type: none">• Lotta al terrorismo• Introduzione del principio che la difesa è sempre legittima• Inasprimento delle pene per violenza contro un pubblico ufficiale• Revisione della legge sulla tortura	Una giustizia rapida, equa ed efficiente	Simbolo di questa trasformazione è sicuramente il radicale cambiamento che il processo telematico ha impresso al mondo della giustizia, soprattutto civile, con una riduzione dei tempi del processo che non è ancora sufficiente ma che segna un'inversione di tendenza attesa da decenni. Il lavoro di questi anni nel settore della giustizia dovrà procedere nel solco tracciato anche per ciò che attiene alle politiche carcerarie che hanno visto una netta riduzione del problema del sovrappollamento ma che ancora lasciano molti cittadini desiderosi di segnali più chiari nel settore della certezza del diritto, paradossalmente con riferimento più marcato a vicende in teoria minori, di cosiddetta criminalità che tale non è – peraltro – per chi subisce un furto in appartamento o assiste a una rapina.

Le promesse elettorali ufficiali, sono dunque quelle depositate e pubblicate, ma va segnalato che tali programmi sono stati recapitati in forma sintetica o per punti, e compendiano quanto reperibile attraverso fonti aperte riferibili alle forze politiche.

I partiti della coalizione di centro destra (FI – Lega – Fratelli d'Italia – Noi con l'Italia) hanno sottoscritto dieci punti di convergenza. Si tratta dell'unico programma presentato da Forza Italia, mentre gli altri partiti hanno elaborato autonomi articolati.

Il Movimento 5 Stelle ha sintetizzato in venti punti, il lungo programma scritto con il contributo della rete. In particolare sul tema della Giustizia hanno partecipato alle votazioni 122.868 iscritti e l'elaborato completo consta di 26 pagine, mentre è estremamente laconico nella forma ufficiale.

Il Partito Democratico non assegna un punto specifico al tema della Giustizia, fa un breve cenno alla necessità di ridurre i tempi trattando del lavoro autonomo e vi dedica una parte del punto 8 (su nove) – «La macchina pubblica».

A scopo meramente ricognitivo si raffrontano anche i programmi estesi delle forze più votate il 4 marzo, sui seguenti temi: incipit, avvocatura, CSM, diritto penale, Europa, magistratura, pena, processo penale, con l'avvertenza che non tutti i punti sono affrontati da ciascun programma.

Incipit

M5S: Una Giustizia rapida equa ed efficiente.

Lega: È facile essere buoni. Difficile è essere giusti. (Victor Hugo)

PD: Una Giustizia più veloce, più efficace e più giusta.

FI: Più Sicurezza Per Tutti. Più Garanzie Per Ciascuno,

FDI: Patrioti, per una Nazione che assicuri sicurezza e legalità ai propri cittadini. *Spesso commette ingiustizia non solo colui che fa qualcosa, ma anche colui che non la fa. (Marco Aurelio)*

Avvocatura:

M5S: Ordinamento della professione forense. Le modifiche da realizzare: valutare la revisione delle modalità di svolgimento dell'esame di abilitazione improntandolo ad una maggiore trasparenza; alla luce della richiesta di gradi di professionalità e specializzazione sempre più elevata nelle singole materie si intende introdurre in primo luogo quattro macro aree di specializzazione: civile, penale, amministrativo, tributario. Il candidato, quindi, potrà superare l'esame anche in una soltanto di queste aree e patrocinare nel singolo settore con l'apposita previsione di un regime transitorio per coloro che abbiano già superato l'esame di abilitazione. Altri interventi si ritiene debbano essere: la cancellazione dell'esame da Cassazionista per chi ha più di 10 anni di esperienza, che sarà obbligatorio solo per chi ha meno esperienza; la eliminazione dell'obbligo di formazione, nonché dei requisiti sull'esercizio della professione in modo "effettivo, continuativo, abituale e prevalente". **Misure pro-concorrenziali:** eliminazione del divieto di assumere cariche in società; prevedere la figura dell'avvocato "dipendente" all'interno dello studio legale ed eliminare la possibilità d'ingresso del socio di capitale all'interno degli studi legali; la pre-

visione del divieto per il cliente di trattenere gli onorari dell'avvocato liquidati dal giudice (equo compenso); l'inserimento della possibilità del patto di quota lite. **Contributi previdenziali:** al fine di rendere possibile ai giovani avvocati e a coloro che hanno reddito più basso l'esercizio della professione forense si propone di eliminare la previsione dei contributi minimi così alti relativi alla Cassa Forense, subordinandoli ad una percentuale sul reddito. Eliminazione dei contributi minimi, dunque, e previsione che vadano pagati in percentuale al reddito dichiarato. **Fiscalità:** rendere deducibili totalmente le spese di contributo unificato sino a 500€ annui. Rendere deducibili/detraibili le spese legali vincolate ad un processo anche per le persone fisiche sino ad € 2.000 annui. Rendere interamente deducibile/detraibile l'Iva. **Patrocinio a spese dello Stato:** per conseguire una maggiore equità generazionale, garantire maggiori entrate ed una più ampia tutela per il cittadino non abbiente, sopprimere il requisito degli anni di anzianità minima per l'iscrizione all'albo degli avvocati, nonché facilitare il pagamento del patrocinio a spese dello Stato, anche incentivando convenzioni con Cassa Forense o attraverso compensazioni con pagamento Irpef o Iva. **Consiglio giudiziario:** dare maggior peso all'avvocatura in seno al consiglio giudiziario, mediante l'aumento della percentuale del numero di avvocati. Gli avvocati (con un minimo di esperienza di anni 8) avranno carica biennale non rinnovabile e saranno eletti per sorteggio.

CSM:

M5S: Consiglio Superiore della Magistratura. L'organo di autogoverno della magistratura deve operare in maniera quanto più indipendente da logiche politiche di potere interne od esterne. Si propone pertanto di rivedere le norme che attengono alla nomina della componente elettiva dei membri del CSM e di intervenire per scoraggiare le pratiche spartitorie delle nomine degli uffici direttivi basate sull'appartenenza alle correnti. Consiglieri "laici" di nomina parlamentare: il meccanismo di elezione dovrà prevedere l'autocandidatura di soggetti aventi i requisiti già previsti dalla legge, degli aspiranti consiglieri, con un successivo sorteggio tra questi che porterà a poter votare, dal Parlamento in seduta comune, all'interno di una rosa di 20/30 candidati. Sarà in ogni caso preclusa la candidatura di membri di Governo nazionali e regionali, parlamentari, consiglieri regionali e sindaci che abbiano ricoperto la carica negli ultimi 10 anni. Consiglieri di nomina togata: similmente al meccanismo per i consiglieri di nomina parlamentare, si prevede la modalità della candidatura singola e del successivo sorteggio che porti ad una rosa di nomi (almeno 5 volte il numero da eleggere), successivamente votati dai magistrati.

LEGA: Prevedere due Consigli Superiori della Magistratura (CSM) distinti uno per i pubblici ministeri ed uno per i magistrati giudicanti; • Revisione composizione del sistema elettorale del Consiglio Superiore della Magistratura (CSM) e fissazione dei suoi compiti in via tassativa, in modo da impedire all'organo di autonomia ogni travalicamento di funzioni e istituzione di una commissione disciplinare esterna e l'eliminazione delle logiche correntizie.

PD: Nella prossima legislatura bisognerà completare l'opera riformatrice. Il riordino del Csm costituisce il necessario coronamento del lavoro fatto: bisogna superare le rigidità

del suo sistema d'elezione e distinguere meglio la funzione disciplinare dalla funzione di nomina dei capi degli uffici, in ottica meritocratica.

Diritto penale:

M5S: La riforma della prescrizione. Ogni anno in Italia la prescrizione falciava oltre 100.000 procedimenti penali (nel 2014 ben 130.000). Milioni di euro di soldi pubblici dei cittadini spesi per personale, strutture, interpreti, cancellieri, buttati al vento dalla fine anticipata dei processi senza che i responsabili siano stati puniti. L'attuale legge poi aiuta delinquenti e corrotti che riescono quasi sempre a sfuggire alle pene (i detenuti per reati di corruzione sono, nel 2015, solo 299 a fronte di una popolazione carceraria di oltre 54.000 persone). Il Movimento 5 Stelle, per ovviare a questa situazione che non garantisce in alcun modo la certezza della giustizia, propone la sospensione della prescrizione dal momento dell'inizio del processo (ovvero con l'assunzione della qualità di imputato). Oltre ai citati effetti, una riforma in tal senso della prescrizione produrrebbe un aumento dei patteggiamenti prima del processo e dei riti alternativi; una diminuzione del numero dei processi a dibattimento pieno e, quindi, nel medio-lungo periodo, una diminuzione della durata degli stessi. **Whistleblowing:** un premio a chi collabora contro la corruzione. Il *whistleblowing* è stato introdotto dalla legge Severino che però non ha adottato le tutele necessarie per difendere i segnalanti, il legislatore ha lasciato ancora completamente scoperto il settore privato. In questo modo la legge non ha avuto un grande successo. Per incoraggiare gli italiani a cambiare e iniziare a denunciare senza più avere paura delle conseguenze, il Movimento 5 Stelle vuole prevedere un premio per chi denuncia fatti illeciti. Un premio ed un fondo che permetta di pagare le spese legali, le spese mediche e di sopravvivere nel momento in cui vi sia un licenziamento (ancorché illegittimo) o un demansionamento da parte di un ente o un'azienda o per sopportare azioni di mobbing di superiori o colleghi come conseguenza della segnalazione effettuata. Altrimenti molte persone continueranno a non denunciare per paura di non farcela economicamente a resistere a tutto quello che potrebbe succedere dopo la denuncia. Nel novembre 2017 è stata approvata la proposta di legge sul *whistleblowing* del M5S a prima firma Businarolo – legge 30 novembre 2017, n.179, che fornisce quelle tutele giuslavoristiche che mancano ai segnalatori di reato, con adeguate sanzioni per coloro che, ricevendo le segnalazioni, scelgono di 'insabbiarle' oppure di rivelare l'identità del segnalante. Per il futuro, dovranno essere previsti anche incentivi in favore di colui che, nell'interesse pubblico, sceglie di segnalare il malaffare. **Lotta alla mafia e alla corruzione:** ai fini di un concreto recupero di risorse sottratte allo Stato, da redistribuire, anche per significativi interventi in favore dell'efficienza del comparto giustizia, non è più rimandabile una severa e risoluta legislazione anticorruzione e di contrasto al malaffare. Il nostro pacchetto di misure prevede: DASPO per i corrotti e corruttori, cioè l'interdizione dai pubblici uffici e l'incapacità a contrarre con la pubblica amministrazione perpetua per chi è stato condannato definitivamente per un reato contro la P.A.; aumento delle pene per tutti i reati contro la Pubblica amministrazione, riallineando le fattispecie e recuperando la logica delle sanzioni nel codice; riforma della prescrizione che la interrompa dal momento del rinvio a giudizio

dell'imputato (vedi argomento nella prima parte programmatica); tutela del segnalatore di reati, il *whistleblower*, prevedendo anche premialità e un fondo che lo sostenga nella propria scelta di legalità (vedi argomento nella prima parte programmatica); introduzione per i reati contro la P.A. della figura dell' "agente sotto copertura" e dell' "agente provocatore", già utilizzata per altri reati, per favorire l'emersione del fenomeno corruttivo che per sua natura non trova l'interesse processuale di alcuna parte coinvolta; aggiornamento del reato di autoriciclaggio tramite: – l'abolizione della clausola di esclusione della punibilità nei casi di mera utilizzazione o godimento personale, attesa la sua indeterminatezza e, comunque, la sua superfluità rispetto alle diverse condotte di autoriciclaggio già previste che integrano qualsiasi forma di impiego economico dei beni derivanti dal delitto non colposo presupposto; – l'abolizione della diminuzione di pena prevista, analogamente a quanto avviene per il reato di riciclaggio, nel caso in cui i beni provengano dalla commissione di un delitto non colposo punito con la reclusione inferiore nel massimo a cinque anni, non ravvisandosi alcun nesso in termini di disvalore tra il delitto presupposto e quello che lo presuppone. potenziamento dell'Autorità Nazionale Anti-corruzione e del piano di prevenzione anticorruzione. Tutti i processi legati alla criminalità organizzata di stampo mafioso si devono celebrare presso le sedi delle Corti d'Appello, formate da Giudici specializzati e muniti di idonee strutture. Prevedere dunque che oltre ai PM, chi è chiamato a giudicare, abbia la stessa specifica competenza e formazione di coloro, come i magistrati requiranti, che compiono indagini di contrasto alle mafie. (vedi argomento nella prima parte programmatica). Vogliamo spezzare qualsiasi legame tra politica e malaffare, e per questo proponiamo la revisione dell'errata tipizzazione del 416-ter del codice penale, così da poter finalmente punire lo scambio elettorale politico-mafioso. Bisogna, altresì, intervenire e rivedere i reati bancari e reintrodurre il reato di falso in bilancio senza alcuna soglia di impunità, nonché ripristinare le soglie di punibilità, soppresse dal Governo Renzi, per i reati fiscali che attualmente garantiscono ai grandi evasori di farla franca, i cui capitali illecitamente accumulati potranno sempre essere sottoposti alla misura della "confisca allargata" quando interviene la condanna definitiva. **Violenza sessuale:** inasprimento del reato di violenza sessuale tramite la creazione di una fattispecie aggravata che prevede pene più severe nel caso di penetrazione, oltre ad aumenti di pena per chi commette stupro di gruppo o violenze sessuali su minorenni, valutando inoltre strumenti che possano incentivare a denunciare i colpevoli. Ci si attiverà per garantire protocolli chiari e formazione specifica per gli operatori delle forze dell'ordine che si apprestano a ricevere denunce riguardanti reati a sfondo sessuale, nei confronti dei minori, oltre a quelli riguardanti maltrattamenti e atti persecutori. **Reati predatori e legittima difesa:** la premessa da cui partire è che lo Stato deve garantire sicurezza e giustizia ai cittadini, e non il contrario, cioè che i cittadini debbano garantire sicurezza e giustizia a sé stessi. In quest'ottica spetta al Governo sopperire al deficit di agenti, strutture e risorse alle forze dell'ordine a cui mancano migliaia di unità, oltre alla mancanza cronica di equipaggiamento e dotazioni adeguate. In questi anni abbiamo assistito a tagli alla pubblica sicurezza, e quindi di agenti sul territorio. Un dato drammatico è che, a parità di reati commessi nel corso degli anni, sono diminuite le denunce. Il motivo è molto semplice: per molti reati soprattutto quelli preda-

tori, cioè furti e rapine per intenderci, i cittadini non hanno più fiducia nella giustizia e quindi non denunciano più (i dati ci riportano che il 97% di chi commette un furto in abitazione non viene assicurato alla giustizia). Questo è dovuto a tutti i provvedimenti emanati dai precedenti Governi che non assicurano la certezza della pena, concedendo sostanziale impunità per questo tipo di criminali. Qualche esempio: il decreto “Svuota carceri”, le depenalizzazioni, la mancata riforma della prescrizione e le risorse ai tribunali costantemente insufficienti fanno sì che chi sbaglia in questo Paese non paghi mai. Oltre ad un impegno strutturale, sarà quindi necessario rivedere le condotte di furto, rapina e truffa in modo da potenziarle e renderle adeguate a scoraggiare questo tipo di odiosi reati contro i cittadini onesti. Molto spesso l'opinione pubblica mette in discussione la legge attuale sulla legittima difesa: la critica che viene fatta in modo ricorrente è che il cittadino viene indagato per omicidio, dal momento che si è difeso sparando al ladro o al rapinatore. La realtà dei fatti è semplice e chiara: – il giudice ha l'obbligo di aprire un'indagine, per verificare esattamente i fatti, anche a tutela dei diritti della persona che si è difesa; – di frequente, il cittadino viene prosciolto da ogni accusa (ved. inoltre il punto spese legali pagate dallo Stato); – ci sono tuttavia gravi zone d'ombra che creano incertezza e che di fatto costringono il cittadino ad affrontare un intero processo (oltre all'indagine) per far valere la legittima difesa. Il M5S si propone di intervenire sulle zone d'ombra di questa legge che creano problemi ai cittadini che subiscono un'intrusione nella propria abitazione e si vogliono difendere non potendo prevedere quale sarà l'offesa (mi vuole solo derubare? violentare? uccidere?) e se il soggetto sia armato oppure no: la colpa dell'agente (cittadino che si difende) sarà sempre esclusa quando l'entità dell'offesa non sia, per condizioni di tempo o luogo, o per volontà o colpa della persona contro cui è commesso il fatto, immediatamente percepibile dall'agente. **Cannabis**: si propone la regolamentazione della coltivazione per uso personale (partendo dalla nostra proposta depositata) ed in parallelo del mercato della cannabis, disciplinandone la vendita controllata dallo Stato. Secondo un documento della DNA, questo porterebbe ad uno sblocco di risorse per le forze dell'ordine e per la magistratura ed una decisa sottrazione di entrate a mafie e terrorismo. Inoltre avrebbe grandi benefici sul mondo economico, lavorativo, agricolo e sanitario. **Reati ambientali e tutela nei confronti degli animali**: revisione ed inasprimento delle leggi attuali riguardanti i reati ambientali e quelli nei confronti degli animali domestici e selvatici intervenendo con un cambio di visione e di tutela al riguardo di fatti gravi non adeguatamente perseguiti. Il bene da tutelare non sarà più “il sentimento umano” nei confronti degli animali, ma l'animale come essere senziente. I reati in danno agli animali sono ritenuti da esperti scientifici (studio F.B.I.) dei veri e propri campanelli d'allarme, in quanto chi li commette è più propenso a commettere gravi reati nei confronti di donne, bambini ed anziani. In particolare: inasprire le pene di reati come l'uccisione, il maltrattamento, l'abbandono, le manifestazioni vietate, il bracconaggio, le violazioni delle norme sulla caccia, la distruzione degli habitat o uccisione di specie protette, il furto di cuccioli, le pellicce vietate; introdurre nuove fattispecie di reato che mirano a: punire gli spettatori e i finanziatori delle manifestazioni vietate con animali, punire più severamente la zoostia (ovvero gli atti sessuali con animali e i relativi spettacoli), punire chi sparge esche

avvelenate, punire anche a titolo colposo le uccisioni o i maltrattamenti nei confronti degli animali, punire chi introduce e libera animali che possono danneggiare la nostra flora e fauna, punire chi vende o utilizza collari che portano sofferenze agli animali; prevedere l'arresto facoltativo in flagranza per gravi reati contro gli animali; istituire banche dati per monitorare i reati contro gli animali; fare in modo che tutte le forze dell'ordine possano occuparsi, senza distinzione dei reati contro gli animali, quando richiesto il loro intervento; abrogare l'articolo 842 del codice civile riguardante la possibilità per i cacciatori di andare sui fondi dei privati senza alcuna autorizzazione o comunicazione; prevedere interdizioni pesanti per i professionisti, in particolare dei veterinari, che si macchiano di reati contro gli animali; prevedere la confisca obbligatoria per chi commette reati nei confronti degli animali e la possibilità in fase processuale attraverso una "caparra" di evitare che gli animali, dopo una condanna finita in nulla di fatto grazie all'arrivo della prescrizione, possano ritornare dai propri aguzzini. **Lotta all'abusivismo:** inasprimento sanzionatorio, con l'introduzione di profili penali, nei confronti di diverse categorie di soggetti abusivi a partire dai venditori, parcheggiatori (vedi punto successivo) che pongono in essere intimidazioni a sfondo estorsivo. Induzione tra privati: introdurre nel codice penale la fattispecie ad hoc di «induzione indebita tra privati a dare o promettere utilità» (629 bis) punita con la pena della reclusione da due a sei anni e della multa da euro 500 a euro 3.000, con arresto obbligatorio in flagranza. Questo intervento sarà da intendere in rapporto di sussidiarietà rispetto a quello relativo all'articolo 629 del codice penale. A titolo esemplificativo si pensi al caso del parcheggio abusivo quando crea situazioni di intimidazione e ricatto intollerabili e difficili da provare che non sono adeguatamente perseguite. **Tortura:** modifica del reato per rendere la fattispecie efficace e chiara, prevedendo che sia qualificabile come tortura anche una singola violenza o minaccia non reiterata ed eliminando le parti superflue. La norma in ogni caso tutelerebbe senza ombra di dubbio chi svolge correttamente e onestamente la propria azione come già specificato nella legge che esclude le condotte necessarie a garantire l'ordine pubblico e assicurare alla giustizia i delinquenti. **Imputabilità dei minorenni:** abbassamento della soglia di punibilità a 12 anni visto l'aumento della capacità e della maturità dei ragazzini che alle volte commettono consapevolmente reati molto gravi. **Depenalizzazione del reato di ingresso e soggiorno illegale in Italia:** coerentemente con quanto deciso in una votazione degli iscritti al M5S, riteniamo che il cd. reato di immigrazione clandestina, sia una norma inutile e dannosa perché non scoraggia l'arrivo di immigrati irregolari, non facilita (anzi complica) il procedimento di espulsione e comporta un considerevole spreco di risorse economiche ed umane. In particolare l'intasamento degli Uffici giudiziari con migliaia di notifiche e udienze penali dove poliziotti sono costretti a comparire per testimoniare, difensori d'ufficio nominati, complicazioni procedurali che rendono paradossalmente più difficile ottenere testimonianze nei processi contro gli scafisti. È in sostanza, una norma solamente demagogica che è servita per la propaganda partitica per sostenere - a parole - che si contrasta l'immigrazione clandestina ed avversata da magistrati, avvocati ed operatori della sicurezza. **Abrogazione dell'obbligo da parte della Polizia Giudiziaria di informare i superiori gerarchici delle notizie di reato di cui vengono in possesso.** La pre-

visione è quella di cui all'articolo 237 del T.U.O.M. (Testo Unico delle disposizioni in materia di ordinamento militare) allargata con D. lgs a tutte le forze di polizia. Questo per impedire che soggetti implicati in fatti costituenti reati anche gravi possano essere informati di indagini delicate e segrete nei loro confronti da colleghi di partito presenti nell'esecutivo, anche al fine di preservare la separazione dei poteri. **Il contesto normativo da modificare.** Nel corso della XVII Legislatura, abbiamo assistito, all' approvazione di una serie leggi di iniziativa della maggioranza o governativa, che riteniamo sbagliate, contro gli interessi dei cittadini o, nel migliore dei casi, scritte male, confuse, occasioni mancate, frutto di strabici compromessi politici e quindi inapplicabili. Dai banchi di opposizione, quando ci è stato concesso, abbiamo presentato testi alternativi, relazioni di minoranza, depositato emendamenti e subemendamenti correttivi, ordini del giorno di impegno al governo, nello spesso vano tentativo di migliorare la qualità della legislazione. Tutto ciò, se da un lato non ha sortito gli effetti auspicati, dall'altro lato ci consente di poter intervenire, una volta al Governo, con interventi di revisione, già pronti ed applicabili, sui seguenti provvedimenti, non oggetto di specifici punti programmatici: Disposizioni urgenti in materia di esecuzione della pena, Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, Misure urgenti in tema di tutela dei diritti fondamentali dei detenuti e di riduzione controllata della popolazione carceraria, Deleghe al Governo in materia di pene detentive non carcerarie e di riforma del sistema sanzionatorio. Disposizioni in materia di sospensione del procedimento con messa alla prova e nei confronti degli irreperibili, Disposizioni urgenti in materia di rimedi risarcitori in favore dei detenuti e degli internati che hanno subito un trattamento in violazione dell'articolo 3 della convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, nonché di modifiche al codice di procedura penale e alle disposizioni di attuazione, all'ordinamento del Corpo di polizia penitenziaria e all'ordinamento penitenziario, anche minore, Misure urgenti di degiurisdizionalizzazione ed altri interventi per la definizione dell'arretrato in materia di processo civile, Revisione dell'intervento in materia di geografia giudiziaria, Disposizioni in materia di misure cautelari personali, Misure urgenti in materia fallimentare, civile e processuale civile e di organizzazione e funzionamento dell'amministrazione giudiziaria, Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184, sul diritto alla continuità affettiva dei bambini e delle bambine in affido familiare, Delega al Governo per la riforma organica della magistratura onoraria e altre disposizioni sui giudici di pace, Regolamentazione delle unioni civili tra persone dello stesso sesso e disciplina delle convivenze, Modifica all'articolo 3 della legge 13 ottobre 1975, n. 654, in materia di contrasto e repressione dei crimini di genocidio, crimini contro l'umanità e crimini di guerra, come definiti dagli articoli 6, 7 e 8 dello statuto della Corte penale internazionale, Introduzione nel codice penale del reato di frode in processo penale e depistaggio, Misure urgenti per la definizione del contenzioso presso la Corte di Cassazione, per l'efficienza degli uffici giudiziari, nonché per la giustizia amministrativa, Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e all'ordinamento penitenziario, Disposizioni urgenti in materia di sicurezza delle città, Introduzione del reato di omicidio stradale e del reato di lesioni personali stradali, nonché disposizioni di coordinamento al decreto legislativo 30 aprile 1992, n.

285, e al decreto legislativo 28 agosto 2000, n. 274, Disposizioni urgenti in materia di prevenzione vaccinale, riforma del codice antimafia.

Lega: Legittima difesa: procedere alla riforma della legittima difesa, inserendo una legittima difesa domiciliare ancorata solo a parametri oggettivi e non opinabile da parte della magistratura, come da nostra proposta di legge già depositata; • Cancellazione del “reato di Tortura” penalizzante per l’attività delle forze dell’ordine. **Trattamento sanitario obbligatorio** • Introdurre per coloro che commettono reati di violenza sessuale, quale pena accessoria alla sanzione edittale, il trattamento farmacologico di blocco androgenico; • Introdurre modifiche all’ordinamento penale per prevenire e reprimere il reato di “femminicidio” affinché coloro che si macchiano di reati gravi commessi a danno delle donne sia applicata una pena elevata e che venga effettivamente scontata; • Reprimere maggiormente i reati predatori (furto in abitazione, furto aggravato, furto con strappo, etc.) così consentendo una maggiore punizione degli stessi e rendere effettiva la punibilità come indicato al paragrafo “Certezza Della Pena”; • Modificare l’attuale normativa non consentendo l’applicazione automatica per determinati reati gravi della diminuzione di pena ex art. 98 c.p. commessi da persona minorenni (il caso della violenza di Rimini dove due minorenni stuprano la coppia polacca) e modificare l’attuale sistema premiale previsto dalle norme relative alle persone minorenni e contenute nella legislazione del Tribunale per i minorenni a seguito dell’evoluzione della società che porta i minori a commettere reati di particolare gravità; • Mantenere ed applicare l’attuale reato di immigrazione clandestina che ha un deterrente anche psicologico che attraverso la depenalizzazione verrebbe meno, giacché, l’ulteriore danno, causato dall’abrogazione del reato di immigrazione clandestina, sarà quello di convincere l’immigrato irregolare che vi è una generalizzata impunità e possibilità di legittimata occupazione del territorio; • Modifica/abrogazione della legge Mancino affinché sia assicurata la libertà di pensiero e libertà di opinione; • Introduzione del reato di coercizione del matrimonio di minorenni (spose bambine) poiché attualmente il nostro codice penale non prevede una repressione di questo grave barbaro comportamento; • Abrogazione della legge Merlin e regolamentazione del fenomeno della prostituzione; • Fondo Vittime: aumentare in modo considerevole l’indennizzo delle vittime di reati violenti, oggi previsto in modo assai esiguo, e conseguentemente incrementare le risorse a disposizione, modificando la legge 122 istitutiva del fondo medesimo (il fondo diventerà autonomo) prevedendo criteri di equo indennizzo più ampi a beneficio delle vittime di reati; Corruzione • Aumentare le pene in relazione ai reati corruttivi e prevedere un sistema che non consenta di accedere per questi reati ai riti alternativi (patteggiamento e abbreviato) e quindi l’applicazione automatica di sconti di pena; • Interdizione da pubblici uffici per i corrotti (politici e funzionari) a vita; • Divieto di finanziamento o contributi da cooperative sociali ai politici; • Maggiore trasparenza e tracciabilità dei flussi finanziari di fondazione politiche e delle cooperative sociali; • Riportare l’affidamento in prova ai tre anni e quindi galera certa per i corrotti; • Introduzione della figura dell’agente provocatore in materia dei reati corruttivi; • Modifica della legge Severino sia sulla parte della prevenzione sia sulla parte della repressione. Non ha prodotto nessun effetto di contrasto alla corruzione auspicato. Inefficace.

PD: Occorre arrestare la deriva securitaria: nella crisi dello Stato sociale abbiamo ceduto verso lo Stato penale. La sinistra italiana deve tornare a svolgere il suo compito. Perché l'affermazione della dignità umana è l'argine più efficace contro la violenza. La lotta alle mafie, infine, non è compito di una sola parte politica, ma la funzione del Partito Democratico è di rilanciarne l'azione con una battaglia culturale e politica per la legalità e lo sviluppo. Negli Stati generali della lotta alle mafie è stata delineata la strategia da mettere in campo nei prossimi anni: rafforzare le istituzioni, costruire meccanismi sempre più efficaci per prevenire le infiltrazioni e individuare le zone grigie e i "reati spia".

FI: No a sconti di pena per reati di particolare violenza e efferatezza. Lotta al terrorismo. Ripresa del controllo dei confini. Introduzione del principio che la difesa è sempre legittima. Inasprimento delle pene per violenza contro un pubblico ufficiale. Revisione della legge sulla tortura.

FDI: Chiediamo l'abolizione della così detta "legge sulla tortura", nome a effetto per una legge concepita per legare le mani alle forze dell'ordine, e l'introduzione di norme penali adeguate per punire le aggressioni e gli atti violenti contro i servitori dello Stato. Se lo Stato, nonostante tutto, non riesce a proteggere i suoi cittadini, non può pretendere che i cittadini non si proteggano da soli. Reputiamo la difesa sempre legittima, dentro casa o dentro il proprio negozio secondo il principio che quando viene violata la proprietà privata ci si trova in una condizione di potenziale pericolo di vita. Lotta alla corruzione strisciante che ha contaminato lo Stato a tutti i suoi livelli. Chi ama la Patria non tollera che venga depredata dai ladri e dai corrotti. Combatteremo questi parassiti fianco a fianco con i molti italiani onesti e con i veri servitori dello Stato. Perché destra di cui siamo gli eredi non prende lezioni di legalità e di onestà da alcuno.

Europa:

Leg: Limiti alla giurisprudenza della Corte di giustizia europea La Corte di giustizia europea pretende di avere l'ultima parola in tutte le materie in cui si estende la competenza della Ue, cioè ormai praticamente su tutto. Questo porta a subordinare persino la Corte costituzionale alla giurisprudenza di una corte europea che non solo non è rappresentativa, ma è anche del tutto irresponsabile. La Corte di giustizia pretende di essere il diretto riferimento per tutti i giudici italiani potendo disporre la disapplicazione delle leggi italiane quando ritenute contrastanti con le norme e i principi europei. Il recepimento della Carta di Nizza, che ha fissato alcuni principi "costituzionali", da parte del trattato di Lisbona crea ora una bomba ad orologeria poiché vi è il rischio concreto che i giudici ordinari trovino nella giurisprudenza della Corte di giustizia di Lussemburgo un ulteriore appiglio per disapplicare o modificare le leggi votate dal Parlamento. Il testo dell'art.117 comma 1 della Costituzione così come modificato nel 2001 va dunque precisato nel senso che l'ultima parola sulle leggi votate dal Parlamento spetta comunque alla Corte costituzionale. Come fece a suo tempo la Gran Bretagna, i principi contenuti nella Carta di Nizza devono inoltre essere considerati come direttive di massima che il Parlamento non è tuttavia tenuto a rispettare laddove siano divergenti dai principi costituzionali, la cui portata va in ogni caso

valutata in ultima istanza dalla Corte costituzionale. Insomma la giurisprudenza della Corte di giustizia deve fermarsi di fronte alla giurisprudenza della Corte costituzionale.

FI: Tempi dei processi nella media UE, piano straordinario di smaltimento delle cause arretrate.

PD: Anche in materia giudiziaria l'orizzonte è l'Europa: l'Italia in questi anni è stata protagonista esercitando un ruolo importante nella nascita della nuova Procura europea. Ora occorre rafforzare i poteri di questa nuova creatura, ampliando il suo raggio di intervento al terrorismo.

Magistratura:

M5S: Magistratura e politica separazione dei poteri. Riteniamo sia altresì fondamentale che tra giustizia e politica non ci sia alcun tipo di contaminazione. Si tratta di funzioni che devono restare differenti e che competono a poteri autonomi dello Stato: ogni tipo di sovrapposizione rischia di produrre effetti che si riflettono inevitabilmente sul "funzionamento" della nostra democrazia. La giustizia non può e non deve avere colore. Un magistrato che, legittimamente, viene eletto all'interno delle istituzioni, si schiera necessariamente con una parte politica; egli non è più arbitro ma giocatore in campo. Qualora un magistrato decida di intraprendere una carriera politica, deve essere consapevole del fatto che non potrà mai più tornare a vestire la toga in quanto non apparirebbe più imparziale agli occhi del cittadino (le sue funzioni potranno quindi essere soltanto amministrative). Questa regola garantisce anche la certezza che, all'interno della magistratura, non ci siano esitazioni e ombre nell'affrontare casi che vedono coinvolti rappresentanti della politica. Un magistrato che si dovesse trovare a giudicare politici che hanno militato con lui o contro di lui, non sarebbe mai percepito come "giudice terzo". **Magistrati e Politica:** un magistrato che tenti la strada della politica non potrà rientrare in magistratura (vedi argomento nella prima parte programmatica). Retribuzione magistrati: il riconoscimento dell'indennità aggiuntiva avvenga solo per coloro che ricoprono davvero il ruolo corrispondente (ad esempio, l'indennità magistrato di Cassazione valga solo per coloro che lavorano in Cassazione). Specializzazione: suddivisioni in 4 grandi specializzazioni in civile, penale, amministrativo e tributario (eliminando il concorso di secondo grado). Un magistrato potrà passare da un'area all'altra previo superamento di un esame interno. Magistrati fuori ruolo: eliminare la possibilità di deroghe rispetto la legislazione vigente e valutare criteri più stringenti per l'accesso agli incarichi. Magistratura onoraria: Negli ultimi 20 anni la magistratura onoraria è stata utilizzata, dai governi sia di centrosinistra che di centro-destra, esclusivamente per non inserire risorse nel sistema giustizia, precarizzando lavoratori a basso costo per un numero indefinito di anni, non riconoscendogli alcuna tutela, né lavorativa né previdenziale. A differenza dei partiti il Movimento 5 Stelle intende inserire risorse vere nel sistema giustizia per superare del tutto l'attuale quadro normativo, reso ancora peggiore dal decreto legislativo Orlando. Le figure che prima erano denominate GOT e VPO dovrebbero diventare dei veri e propri funzionari (clerk in altre realtà giuridiche) all'interno dell'ufficio del processo di supporto al lavoro del Giudice (e non di sostituzione). Si prevede, quindi, l'immissione di personale di carriera previo concorso

pubblico per titoli ed esami (con maggior punteggio a coloro, ex Got, ex Vpo ed ex Giudici di Pace, che sono stati sfruttati come precari per lo Stato per anni ovvero prevedendo che il primo concorso sia riservato a queste figure insieme ad avvocati). Di converso l'unica reale Magistratura Onoraria rimarrebbe quella dei Giudici di Pace, con competenze limitate (abrogando l'ultima riforma del governo), quale servizio, dietro pagamento, che possa essere dato ad Avvocati del libero Foro, con esperienza almeno biennale, e con un numero limitato di procedimenti per anno (esempio 50 procedimenti). È innegabile che ormai molto del carico di procedimenti giudiziari venga a pesare sulla categoria dei giudici di pace. Pertanto riteniamo che siano comunque da affrontare in sede di modifica dell'attuale normativa vigente in via prioritaria le annose e spinose questioni attinenti al trattamento ad essi spettante, in particolare in caso di malattia, maternità, infortunio sul lavoro. Valutazione di professionalità di magistrati in aspettativa a seguito di incarico elettivo o di Governo: secondo le attuali disposizioni di legge, i magistrati che fanno i politici, anche se non svolgono più la loro attività professionale da 10, 15 o 20 anni, continuano ad ottenere promozioni proprio come i loro colleghi che tutti i giorni fanno indagini nelle procure oppure giudicano nei tribunali. Non solo i magistrati politici possono tornare senza limitazione alcuna a svolgere la propria professione allo scadere del mandato, ma continuano tranquillamente a fare carriera perché la legge attualmente vigente prevede che la valutazione di professionalità indispensabile al passaggio di carriera, sia di fatto svolta da loro stessi, tramite una sorta di autovalutazione! I magistrati che assumono un incarico politico, elettivo o di Governo, per tutta la durata del mandato non possono sostenere le verifiche di professionalità senza le quali non potranno ottenere avanzamenti di carriera.

Lega: Incompatibilità tra la permanenza nell'ordine giudiziario e l'assunzione di incarichi elettivi, e ciò al fine di rendere credibile l'indipendenza e l'imparzialità di chi esercita le funzioni giudiziarie in modo che il magistrato che assume incarichi politici ed elettivi non possa più rientrare nella magistratura; • Modificare l'attuale responsabilità civile dei magistrati, in modo da poter assicurare una normativa chiara e applicabile anche a tutela dell'ordine giudiziario; magistratura onoraria: abrogazione della riforma Orlando della MO e riscrittura della stessa attraverso il contributo dei 5000 magistrati onorari affinché venga valorizzato il ruolo fondamentale che esercita all'interno dell'ordine giudiziario, garantendo le coperture previdenziali ed assistenziali;

FI: Separazione delle carriere della magistratura inquirente e giudicante.

PD: Sono necessari poi un regime disciplinare uniforme per tutte le magistrature e una riforma del percorso di accesso, tornando al concorso di primo livello.

Pena:

M5S: Condanna a lavori di pubblica utilità. È importante potenziare e rendere realmente applicabile l'istituto della condanna ai lavori di pubblica utilità, che riguarda chi viene condannato a pene brevi che spesso si trasformano in un nulla di fatto o che comunque non sono adeguate a quanto commesso da chi ha sbagliato, svilendo il principio di certezza della pena e la giustizia di fronte agli occhi delle vittime e dell'intera società. Con la condanna al lavoro di pubblica utilità obbligatorio chi ha commesso un reato dovrà intraprendere un

percorso per risarcire la collettività attraverso lavori che possano contrastare, ad esempio, le situazioni di degrado prendendosi cura delle nostre città o in alternativa svolgersi direttamente al servizio della vittima se vi consentirà. La proposta tende a superare l'attuale caos burocratico e procedurale che di fatto rende quasi impraticabile l'utilizzo di questo istituto, perché previsto solo per alcune misure e senza una reale organizzazione e adeguate risorse che possano renderlo attuabile. In tal modo la pena sarà effettivamente scontata dal reo, con minori costi per lo Stato ed un tangibile vantaggio per la società. **41 bis e alta sicurezza:** effettivo rigore di funzionamento del regime *41bis* ed alta sicurezza con individuazione/costruzione di idonee sezioni per la detenzione così come previsto dalla legge. Le decisioni sui *41bis* dovranno essere accentrate in un unico Tribunale di sorveglianza per uniformare le decisioni/disposizioni sull'effettiva pena da far scontare ai detenuti. Individuazione di procedure certe per i criteri di declassificazione dal regime di "alta sicurezza" in tutte le carceri in cui è previsto. Sostegno e autonomia alle attività del G.O.M (gruppo operativo mobile) **Ordinamento penitenziario e carceri.** Polizia Penitenziaria ed operatori delle carceri: è indifferibile far fronte alla preoccupante scopertura della vigente pianta organica della polizia penitenziaria per ripristinare le condizioni, oggi del tutto assenti, di minima sicurezza e legalità all'interno delle carceri e, nel contempo favorire, attraverso un'adeguata sorveglianza dei ristretti, il monitoraggio dei percorsi di rieducazione e riabilitazione di questi ultimi mediante una costante presenza di tutte le figure che operano nel circuito penale esterno, previsti dalla vigente dotazione organica del Dap. A tal fine è necessaria l'assunzione straordinaria di ulteriori 4.000 agenti di polizia penitenziaria e una revisione del taglio della pianta organica, lo sblocco dei contratti ed un intervento sui concorsi interni oltre l'assunzione di 500 tra operatori socio-pedagogici e psicologi e operatori amministrativi. Si dovrà inoltre intervenire con forza sulla qualità della vita lavorativa degli agenti di polizia penitenziaria, in particolare sulle tutele e sulle strutture, anche prevedendo un servizio di assistenza psicologica per aiutare gli agenti in difficoltà visti i numerosi suicidi. **Edilizia carceraria:** la realizzazione di almeno due nuove strutture (in Campania ed in Lombardia) e, con priorità, l'ampliamento e l'ammodernamento di quelle esistenti che siano adattabili. Dovranno essere inoltre previste risorse per la riparazione degli strumenti di sicurezza all'interno delle stesse e per la ristrutturazione degli spazi di lavoro della polizia penitenziaria e dei luoghi di rieducazione dei detenuti. **Carceri sicure:** oltre al citato piano assunzionale per la polizia penitenziaria – debbono essere efficienti gli attuali sistemi videosorveglianza e dei sistemi di anti-scavalcamiento, e la predisposizione di un piano di rinnovo tecnologico dei sistemi di controllo dei detenuti e delle loro comunicazioni. Nonché la revisione della vigilanza dinamica nelle carceri, valutando l'effettiva funzionalità rispetto al carattere dei detenuti e alle possibilità in termini di sicurezza garantita dalla polizia penitenziaria. **Baby-boss:** eliminare la possibilità di trattamento minorile per gli infraventiquenni, come inserito dall'ultima riforma PD e riportare il trattamento agli under 18. **Lavoro in carcere:** potenziamento del lavoro in carcere e dei lavori di pubblica utilità per la comunità svolti dai carcerati, anche attraverso la collaborazione con la Protezione Civile per gli interventi di prevenzione delle catastrofi, protocolli per corsi di formazione lavorativa obbligatoria in carcere, rigidi controlli per chi lavora e per i volontari all'interno delle carceri stesse. I programmi di rieducazione dovranno essere sempre applicati con lavori che po-

tranno dare una formazione adeguata al reinserimento lavorativo una volta finito il percorso carcerario. **Lavoro di pubblica utilità, sanzioni e misure alternative:** Revisione e razionalizzazione delle misure e sanzioni alternative al carcere con il potenziamento del lavoro di pubblica utilità obbligatorio ed effettivo, in modo da garantire la certezza della pena ed un risarcimento alla collettività creando una nuova organizzazione in collaborazione con gli enti locali. Introduzione della specializzazione di “Esecuzione penale esterna” nel Corpo di Polizia Penitenziaria per i controlli sulle misure alternative, in raccordo con le altre Forze di Polizia sul territorio. Per la liberazione anticipata si calcoleranno 30 giorni ogni 6 mesi avendo però già scontato almeno $\frac{1}{4}$ della pena e si dovrà riformare la valutazione per la concessione dei benefici penitenziari in modo che sia reale e scientifica e non una mera prassi per buona condotta. Severi i controlli anche per l’attività di volontario all’interno delle carceri. Videoconferenze per i processi: adozione di sistemi meno costosi e sviluppo dei video collegamenti per i processi in modo da evitare il contatto dei detenuti pericolosi con l’esterno ed ingenti risorse per traduzioni e software costosi. Detenuti stranieri: incentivazione del trasferimento delle persone straniere detenute che abbiano subito condanna definitiva, assicurando a tal fine una più ampia ed efficace applicazione della Convenzione del Consiglio d’Europa firmata a Strasburgo, il 21 marzo 1983 e favorendo altresì la conclusione di appositi accordi in tal senso con altri Paesi, in modo da consentire ad un maggior numero di persone di scontare la condanna nel Paese d’origine. Porte girevoli: il carcere non è più in grado di sostenere sforzi umani e burocratici per soggetti che entrano per pochi giorni al suo interno per poi tornare liberi subito. È necessario riformare ed investire più risorse sull’utilizzo delle celle di sicurezza e sui relativi procedimenti.

Abrogazione del Decreto Legislativo Orlando sulla riforma dell’ordinamento penitenziario (in discussione ora).

Legge: Certezza della pena • Eliminare gli effetti dei diversi provvedimenti dei Governi di Sinistra precedenti “svuotacarceri” e “salvadelinquenti” che hanno prodotto solo la scarcerazione di diversi detenuti causando un grave allarme sociale tra i cittadini; • Modificare la legge n. 67 del 2014 e precisamente abrogare i decreti legislativi nn. 7 e 8 del 2016 che hanno depenalizzato una lunga serie di reati che destano invece grave allarme sociale e rendono precaria la sicurezza dei cittadini, così consentendo tra l’altro di ripristinare reati come atti osceni in luogo pubblico, danneggiamento semplice, falso in atti privati, etc.; • Modificare il D.lgs. n. 28 del 2015 abrogando le ipotesi previste di non punibilità per particolare tenuità del fatto, frutto sempre della legge n. 67 del 2014; • Abrogare gli articoli del codice penale e di procedura penale che hanno introdotto l’istituto della messa alla prova, affinché si eviti che reati gravi puniti con pene edittali (4 anni più quelli di cui all’art. 550, comma 2, c.p.p.) possano essere dichiarati estinti con un semplice lavoro di pubblica utilità; • Abrogare l’articolo 162-ter del codice penale in tema di estinzione del reato per condotte riparatorie in modo che per i reati puniti a querela non si possa ottenere l’estinzione pagando una certa somma anche se la parte offesa non risulta essere d’accordo. **Ordinamento penitenziario e personale** • Completa e piena attuazione di un “piano straordinario per le carceri” con investimenti straordinari sull’edilizia penitenziaria (sia nuove strutture che ampliamento padiglioni esistenti) e messa in sicurezza o in funzione delle (38) “carceri fantasma” strutture

esistenti che potrebbero essere utilizzate come istituti di pena al fine di aumentare la capienza dei posti; • prevedere, anche con normative emergenziali, un piano di nuove assunzioni di agenti di polizia penitenziaria, tenuto conto che l'organico risulta scoperto di almeno 8.000 unità; • porre in essere in relazione al personale di polizia penitenziaria tutte le azioni necessarie affinché si proceda al rinnovo del contratto di lavoro ormai scaduto da quasi 10 anni oltre ad una corretta rimodulazione del provvedimento di "riordino delle carriere"; • rivedere il sistema di vigilanza dinamica (rivedere l'apertura delle celle per 8 ore al giorno) all'interno delle carceri (tenuto conto che la stessa consente la radicalizzazione) e il regime penitenziario aperto al fine di prevederne l'eliminazione, oltre a ripristinare il servizio di sentinelle di sorveglianza dalle mura del carcere, nonché revocare l'accordo con l'UCOII in relazione agli Imam che entrano nelle carceri tenuto conto che detti Imam non possano essere considerati Imam "moderati"; • attuare accordi bilaterali in essere ed un deciso impegno nella stipula di nuovi accordi bilaterali con altri Stati, affinché i detenuti stranieri scontino la pena nei Paesi di origine, tenuto conto che attualmente circa il 35% dei detenuti sono stranieri, con punte, nelle case di reclusione del Nord anche oltre il 50 per cento, e ciò anche al fine di evitare eventuali radicalizzazioni; • rivedere ed implementare il piano di attività lavorative all'interno delle carceri con funzione rieducativa del reo e scomputare, come avviene in Germania, dalla busta paga del detenuto il costo di mantenimento dello stesso in carcere partecipando quindi alle spese di vitto e alloggio; • revisione totale nel nuovo progetto di modifica dell'ordinamento penitenziario in via di approvazione in sede legislativa previsto dalla legge delega della riforma del processo penale ivi compreso il regime del 41 bis oggi reso più favorevole ai criminali.

PD: La piena attuazione della riforma dell'ordinamento penitenziario, poi, con percorsi di esecuzione della pena individualizzati e il ricorso alle misure alternative alla detenzione, attraverso formazione e lavoro, devono costituire la bussola anche nella prossima legislatura. Occorre arrestare la deriva securitaria: nella crisi dello Stato sociale abbiamo ceduto verso lo Stato penale. La sinistra italiana deve tornare a svolgere il suo compito. Perché l'affermazione della dignità umana è l'argine più efficace contro la violenza.

FI: Potenziamento del ricorso a misure alternative al processo penale, sulla base delle esperienze positive della messa alla prova, in assenza di pericolosità sociale, anche in relazione alla finalità rieducativa della pena. Nuova disciplina delle intercettazioni, della custodia preventiva, del diritto alla difesa. Accordi bilaterali per detenzione nei Paesi d'origine e nuovo Piano carcere.

FDI: Dopo cinque indulti mascherati in quattro anni, depenalizzazione di una serie di reati, riduzione dei tempi di permanenza in carcere, è necessario ristabilire il principio della certezza della pena. Costruire più carceri e chiudere accordi con Stati esteri per la detenzione presso le loro strutture dei condannati stranieri.

Processo penale:

M5S: Le intercettazioni come mezzo di ricerca della prova. Le intercettazioni sono un mezzo di ricerca della prova indispensabile per le indagini, in particolare per quelle relative a reati di criminalità organizzata e corruzione. Riteniamo che possa essere poten-

ziato e possa quindi dare uno strumento in più a chi indaga. Le principali inchieste che hanno coinvolto la politica, l'imprenditoria e la criminalità organizzata di stampo mafioso sono state rese possibili grazie alle intercettazioni. È importante allargare questo strumento, anche mediante l'utilizzo del 'trojan', ad una platea più vasta di reati, ed in particolare a quelli contro la pubblica amministrazione. Inoltre riteniamo che sia indispensabile in questo momento introdurre lo strumento delle videoriprese, visto che allo stato abbiamo un vuoto normativo che non viene colmato rispetto alle esigenze investigative. Abrogazione del decreto legislativo Orlando riguardante le intercettazioni. **Ricorso in appello e riformulazione del principio della reformatio in peius.** Il diritto di impugnare una sentenza penale di condanna, ritenuta ingiusta, non può comportare automaticamente che dall'appello della stessa ne possa conseguire solo un possibile beneficio per l'imputato senza che questi rischi, quando ne sussistono le condizioni, una rivalutazione complessiva dell'entità della pena anche in senso peggiorativo. Troppo spesso le Corti d'Appello sono oberate da migliaia di ricorsi in cui gli imputati ed i loro difensori chiedono la riforma di una sentenza di condanna con la consapevolezza che non possono subire la *reformatio* in senso peggiorativo, salvo il caso in cui ad appellare sia anche il pubblico ministero, della pena irrogata e che quindi, processualmente, non rischiano nulla. Tali impugnazioni, anzi, pure confermando completamente la condanna di primo grado, sono comunque funzionali (fermo restando la nostra riforma della prescrizione) per guadagnare tempo utile per maturare la prescrizione con la quale si azzerava completamente il 6° processo e l'eventuale condanna. Il diritto a difendersi da imputazioni o pene ritenute ingiuste, in altre parole, non deve più essere utilizzato come escamotage per ottenere (senza possibili conseguenze quale, ad esempio, una pena più pesante) la prescrizione del reato. Con l'abolizione del "divieto di *reformatio in peius*" verrebbero scoraggiati appelli strumentali e si consentirebbe ai giudici delle Corti di dedicarsi solo alle impugnazioni meritevoli di adeguata attenzione e valutazione, alleggerendo, così, il contenzioso penale e migliorando la qualità della Giustizia resa "nel nome del Popolo italiano". **Spese legali dell'imputato assolto con formula piena:** proponiamo che lo Stato, dietro presentazione di fattura comprovante l'avvenuto pagamento ed entro certi limiti di spesa, dovrà concedere la detraibilità fiscale delle spese legali sostenute per la difesa, in tre quote annuali di pari importo, a partire dall'anno successivo all'assoluzione definitiva. Saranno esclusi i casi di assoluzione per alcuni capi dell'imputazione e contemporanea condanna per altri, i casi di estinzione del reato per intervenuta amnistia o prescrizione o successiva depenalizzazione della condotta. **Perizie mediche sui detenuti pericolosi:** una questione complessa e complicata su cui le cronache giudiziarie degli ultimi decenni hanno rivelato un sistema di complicità tra mafiosi e medici specialistici, purtroppo spesso investiti anche del ruolo di consulenti tecnici d'ufficio. Si tratta infatti di un sistema tramite cui, grazie a perizie mediche, boss o affiliati imputati per reati di mafia o già condannati al regime del 41bis, riescono ad ottenere rinvii di processi, abbreviazioni di pena, o benefici sulla modalità di scontare la pena stessa. Ci si prefigge la finalità di limitare il rischio che le perizie mediche continuino, secondo quanto autorevolmente affermato, ad essere uno strumento a disposizione delle mafie, da utilizzare sia nella fase processuale che indaga sulle responsabilità, sia nella

successiva fase di condanna. Tra le principali disposizioni proposte, quella di affidare la perizia medica non ad un solo professionista ma ad una commissione di tre specialisti, composta da medici iscritti ad un apposito elenco suddiviso per disciplina. La nomina dei periti, dovrà avvenire tra medici che, oltre a presentare specifici requisiti, necessari per l'iscrizione all'elenco e per la loro permanenza in esso, appartengano a Regioni diverse da quella in cui si tiene il processo stesso e siano tra loro sconosciuti. Lo scopo è quello di rendere la nomina imprevedibile, casuale e dunque più difficilmente avvicinabili i medici su cui ricade. **Geografia giudiziaria:** in questi anni la volontà del legislatore è stata quella di centralizzare le funzioni giudiziarie in poche sedi, allontanando la Giustizia dai cittadini e dalle imprese, con ciò rendendola anche più costosa. Noi abbiamo un obiettivo opposto. Revisione della geografia Giudiziaria Alcune scelte fatte dai precedenti governi in tema di soppressione di sedi giudiziarie dovrebbero essere riviste poiché fatte senza alcuna conoscenza del territorio e delle relative specificità. **Corti d'Appello "condivise":** in via sperimentale per 5 anni, laddove non è presente più di una corte d'appello, si prevedranno le cd. "corti d'appello condivise", in cui i medesimi giudici terranno udienza e dove verranno archiviati i fascicoli. In pratica piuttosto che far muovere centinaia di avvocati e parti del processo si muoveranno esclusivamente i giudici interessati. Avremmo un notevole abbattimento dei costi sociali nonché costi minori per l'accesso alla giustizia. Come 18 Corti condivise sperimentali si potrebbe pensare a Verona (rispetto a Venezia) ed a Pescara (rispetto a l'Aquila) proprio per la particolarità delle due regioni.

Lega: Determinare da parte del potere legislativo (Parlamento) i criteri per stabilire le priorità dell'azione penale e per predisporre strumenti di monitoraggio che rendano, per quanto possibile, trasparente la gestione. No sconti di pena: Procedere alla revisione del rito abbreviato non consentendo l'applicazione dello stesso ai reati puniti con la pena dell'ergastolo e quelli previsti *ex art.* 51, comma 3 *bis*, c.p. (Omicidio aggravato, con violenza sessuale, sui minori, con violenza sessuale di gruppo etc.). Modificare le norme dell'ordinamento penale in modo che si possa procedere sin da subito allo svolgimento delle indagini preliminari da parte della polizia giudiziaria in modo che sia garantita una piena autonomia di azione senza la necessità dell'intervento "immediato" del pubblico ministero. Spaccio: Reintrodurre nel TU Stupefacenti la possibilità per spaccio di lieve entità di poter procedere alla custodia cautelare in carcere; Modificare l'art. 275 c.p.p. (carcerazione preventiva) e non consentire più, qualora il giudice procedente ritenga che la pena detentiva irrogata possa essere contenuta in un massimo di tre anni, la possibilità di disporre la misura della custodia cautelare in carcere. Si deve procedere ad una modifica ampliando il caso di applicazione della misura della custodia cautelare in carcere; • Procedere alla modifica della legge n. 47 del 2015 per espungere ai fini dell'applicabilità della misura della custodia cautelare (vedi i casi Bologna dove 4 presunti terroristi non sono stati arrestati poiché i fatti erano di sei mesi precedenti) in carcere l'attualità del pericolo. Giustizia di prossimità: Revisione delle circoscrizioni giudiziarie, prevedendo una modifica della soppressione avvenuta con i D.lgs. 155 e 156 del 2012 degli oltre 1000 uffici giudiziari, tra tribunali, procure e uffici del giudice di pace al fine di creare

una giustizia di prossimità più vicina al cittadino e più efficiente; • processo telematico: Compiuta modernizzazione tecnologica di tutti gli uffici giudiziari, nonché la completa implementazione del processo telematico; • assunzioni: Previsione di nuovi concorsi per implementare l'organico delle cancellerie e del personale amministrativo.

PD: In materia penale va rafforzato, sostenuto e monitorato il percorso di attuazione della riforma. Sarà necessario proseguire con l'opera di riduzione dell'area di intervento del diritto penale e rendere sempre più conveniente l'utilizzo dei riti alternativi. Nei prossimi anni bisognerà adeguare anche l'ambito penale alla sfida della digitalizzazione, già avviata e che arriverà nel biennio 2019-20 al punto di svolta del processo penale telematico

FI: Riforma della Giustizia per assicurare il diritto ad un Giusto Processo. Piano straordinario di smaltimento delle cause arretrate, risarcimento agli innocenti, non appellabilità delle sentenze di assoluzione.